

UPI PROSEGUE IL CICLO DI SEMINARI SUL TEMA: GESTIRE LE IMPRESE IN TEMPO DI CRISI

Meno rischi finanziari con i contratti ad hoc sui tassi

Accordi tra società e banche. Per i cambi cresce il mercato dei derivati

Antonella Del Gesso

Il rischio finanziario è costantemente presente nell'attività dell'azienda ed è integrato con questa, ma attraverso un adeguato approccio è possibile gestirlo. Come? Con diversi strumenti: appositi contratti da stipulare tra banca e società, ma anche operazioni tipiche del mercato dei derivati.

Gli uni utili a gestire i rischi legati alla fluttuazione dei tassi, le altre importanti per controllare le incognite concernenti le oscillazioni dei cambi. I dettagli dell'argomento sono stati trattati nel corso del seminario intitolato appunto «La gestione dei rischi finanziari d'impresa», organizzato dall'Upi a Palazzo Soragna nell'ambito del ciclo di incontri «Strumenti e tecniche per la gestione delle aziende in periodo di crisi». «L'obiettivo è quello di diffondere strumenti di valutazione dei processi finanziari al fine di rendere le aziende più consapevoli sulle scelte da intraprendere», sottolinea Stefano Girasole, capo servizio dell'Area economia dell'Upi, prima di passare la parola al relatore. È Franco Pesce, responsabile amministrativo Enlarges Bonomi Spa, infatti, ad entrare nel merito del tema, spiegando



Palazzo Soragna. Un momento dell'incontro di ieri.

Gli altri seminari

Business plan

Il ciclo di seminari promosso dall'Upi prevede altri tre appuntamenti. Il primo si svolgerà il 30 settembre sempre a Palazzo Soragna e avrà come tema: business plan e banche. Seguirà il 7 ottobre un incontro sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese e infine il 14 ottobre si parlerà di operazioni straordinarie.

come i rischi tipici dell'area finanziaria siano due: «Uno legato alla fluttuazione dei tassi di interessi e che interessa tutti quelli che hanno un mutuo o un debito in corso, l'altro riguardante l'oscillazione dei cambi con cui si confrontano quotidianamente le imprese che hanno a che fare con le esportazioni in valuta».

Come gestire questi rischi? Premessa l'inesistenza di formule magiche, esistono però adeguati strumenti per limitarli. È il caso, per quanto riguarda i tassi, dei contratti Fra e Irs, per esempio. Con il forward rate agreement «società e banca si accor-

dano per scambiarsi, in una data a venire, un importo commisurato alla differenza tra un tasso fisso, definito in contratto e uno variabile futuro». Non si prevede lo scambio di capitale ma solo di un differenziale dei tassi. Il rischio è pari al 5% del nominale. L'Interest rate swap prevede invece che una parte si impegni a pagare alla controparte, a scadenze prefissate, flussi su un capitale nominale in base a un tasso fisso prestabilito, in cambio di pagamenti a tasso variabile.

Oggetto dello scambio è il differenziale dei tassi e il rischio è pari al 5% del nominale per operazioni che prevedono una durata inferiore ai due anni, del 10% per quelle superiori a 24 mesi. Per quanto riguarda i cambi, invece, a consentire una gestione attiva dei rischi è il mercato dei derivati, cresciuto notevolmente negli ultimi 10 anni. «In particolare è cresciuto quello Otc, cioè non regolamentato, perché - precisa il relatore - consente di costruire contratti ad hoc». Tra questi l'accensione di un finanziamento in valuta di pari importo e scadenza: è il modo più semplice per chi esporta. In parole povere: «Pago il tasso della valuta che mi finanzia. Così annullo il rischio anche se rinunciato a possibili oscillazioni positive» chiarisce Pesce. ♦

CASEARIO SPAZIO AL SETTORE A CIBUS TEC

World Dairy Summit a Firenze: il timone alle Fiere di Parma

Trasferita berlinese per le Fiere di Parma, in occasione del World Dairy Summit, il più importante appuntamento mondiale per il mondo del latte e dei prodotti caseari.

Nella capitale tedesca si sono dati appuntamento dal 20 al 24 settembre più di 1.500 «professionisti» del latte per discutere i temi caldi di un comparto produttivo che solo nel nostro Paese muove annualmente 13 miliardi di litri di latte, con una produzione di oltre un miliardo di chilogrammi di formaggi (di cui 460 milioni di formaggi dop), 3 miliardi di litri di latte alimentare, 1,8 miliardi di vasetti di yogurt e 160 milioni di chilogrammi di burro (dati 2008, Assolatte).

Il World Dairy Summit si sposterà nel 2010, come ormai vuole la tradizione, dall'altra parte del mondo, in Nuova Zelanda, per poi tornare nel Vecchio Continente nel 2011: in Italia, a Firenze, dopo un'assenza di quasi sessant'anni. E proprio in occasione del ritorno in Italia della manifestazione il comitato nazionale italiano (di cui fa parte Assolatte) ha deciso di assegnare la segreteria organizzativa del congresso a Fiere di Parma che sui temi del processo alimentare ha maturato negli anni un know-how internazionale, grazie soprattutto a Cibus Tec, la



Cibus Tec Conto alla rovescia.

rassegna della meccanica e della tecnologia applicata all'industria alimentare che quest'anno è in programma a Parma dal 27 al 30 ottobre.

Cibus Tec dedicherà proprio ai temi correlati al «Milk and dairy» la giornata del 28 ottobre: il Milk day ha in calendario diversi momenti di approfondimento e studio e proporrà un convegno internazionale dal titolo «Prebiotici e probiotici, azioni e rivendicazioni» che vedrà alterarsi in veste di relatori Silvia Valtueña Martínez dell'Efsa, Silvio Borrello del ministero della Sanità, Lorenzo Morelli dell'Università del Sacro Cuore di Piacenza, Paolo Aureli dell'Istituto superiore di Sanità, Salvatore Castiglione del gruppo Yogurt di Assolatte. ♦

MARKETING CLUB

Recessione, come uscirne prima? Sabato un incontro

Quando terminerà la crisi economica? Cosa si può fare per accelerare i tempi di uscita dalla difficile congiuntura?

La conferenza che il Marketing Club ha organizzato sabato, alla Camera di Commercio (ore 10,15) si pone l'obiettivo di dare risposte su queste tematiche, attraverso la relazione di Remo Lucchi, amministratore delegato di GfK-Eurisko. A presiedere l'incontro sarà Riccardo Carelli.

Si stima che la produzione industriale possa recuperare le pesanti contrazioni intorno alla fine del 2010, quindi dopo un lungo e sofferto cammino.

Tuttavia va segnalato che, fortunatamente, vi è un primo gruppo di comparti industriali che potrebbe uscire dalla recessione qualche tempo prima. Si tratta dei settori dei beni di consumo non durevoli e dei prodotti energetici, che lasceranno il territorio negativo approssimativamente alla fine del 2009. Invece un secondo gruppo (beni strumentali, beni di consumo durevoli e beni intermedii) avrà tempi più lunghi. La diversità di recupero è dovuta al fatto che il primo gruppo deve rimontare un calo produttivo intorno al 10%, mentre per il secondo è tra il 20 e il 30%. Che fare per allinearli? L'unica accelerazione può essere data prevalentemente dall'aumento della domanda da parte dei consumatori. ♦

Notizie Cciao

Qualità e controllo: domani un convegno

Domani si svolgerà in Camera di Commercio, organizzato da Te.Ta., il convegno «Alimenti di qualità e loro controllo. Come valorizzare la qualità nella filiera suino-salumi e in altre filiere». Il convegno analizzerà le nuove regole imposte dalla Ue e indirizzate verso la valorizzazione del controllo perché le imprese europee chiedono di confrontarsi in modo equo con chi non rispetta le regole o con i Paesi dove non ci sono affatto. Il territorio di Parma è la sede ideale per sperimentare innovazioni co-

me la semplificazione delle registrazioni, delle procedure e la rete per lo scambio delle informazioni. Parleranno del controllo pubblico sui requisiti obbligatori (sicurezza alimentare, del lavoro, dell'ambiente) i rappresentanti dello Stato, della Regione e sulle caratteristiche di qualità gli esperti di organismi privati per l'attività di controllo - certificazione. Il confronto si svolgerà tra le 9 e le 13.00 nella sede della Camera di Commercio di Parma in via Verdi.

Seminari gratuiti: dal Brasile al Nord Africa
Il progetto si rivolge a persone

occupate in piccole, medie o grandi imprese della provincia di Parma interessate da forniture o processi di esportazione ed internazionalizzazione. Potranno anche partecipare imprenditori o lavoratori autonomi.

I seminari sono finanziati da Provincia di Parma, Regione Emilia Romagna, Ministero del Lavoro e FSE e realizzato da IFOA con la collaborazione della CCIAA di Parma. Per ogni paese saranno trattati argomenti riguardanti le caratteristiche generali, le opportunità di business e sviluppo commerciale, le analisi di casi aziendali di suc-

cesso. Il progetto prevede due interventi seminariali: Seminario 1: Brasile, Argentina e Sud America; Seminario 2: Russia, Paesi Balcanici, Nord Africa (partenza novembre 2009). I seminari si terranno alla Camera di Commercio di Parma. Informazioni e iscrizioni: Sara Mendogni, Ifoa Sede di Parma, Via Mercati 9/b, 43100 Parma, Tel. 0521/942800, Fax 0521/945014, Mail: tutor.ge-st.pr@ifoai.it per dettagli: www.pr.camcom.it.



Cisita: corso dal 1° ottobre

Preposto, un ruolo fondamentale

Figura chiave all'interno dell'organizzazione dell'azienda e oggi anche obbligatoria secondo le prescrizioni del decreto 81 del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, il preposto è il responsabile degli obiettivi di qualità e quantità delle produzioni oltre che della garanzia della sicurezza dei lavoratori. Proprio per formare questa figura fondamentale, prenderà il via il 1° ottobre un corso del Cisita, l'ente di formazione di Upi e Gia (0521 226500). La durata del corso sarà di 24 ore, suddivise in 6

incontri settimanali, al pomeriggio. Come è tradizione del programma formativo del corso Cisita, le lezioni sono pensate per fornire ai partecipanti tutte le conoscenze necessarie per gestire al meglio le loro responsabilità, assumendo l'obbligo di legge previsto dal decreto. In più, gli argomenti sono stati organizzati in modo da conferire ai preposti una maggiore predisposizione alla gestione e alla guida del personale, migliorando quindi la capacità di prendersi in carico le responsabilità affidate al preposto dalla dire-

zione. I destinatari privilegiati del corso sono capi reparto, capi turno, squadra, officina, magazzino. I temi riguarderanno le condizioni per ottenere una buona qualità e la quantità produttive previste, la motivazione e la formazione del personale, la valutazione dei rischi, le norme di sicurezza, l'uso dei dispositivi di protezione individuali e i loro problemi. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un regolare attestato di frequenza.



LAVORO CONFARTIGIANATO: «UNO STRUMENTO IMPORTANTE»

Cig, Parma fa meglio delle province emiliane

Nei primi otto mesi del 2009 interessate 133 aziende contro 547 a Reggio e 808 a Modena

Giorgia Chicarella

La crisi prende a schiaffi il mercato del lavoro e Parma risponde portando a casa il miglior risultato regionale sul fronte della cassa integrazione. Una guerra tra poveri, insomma, dove vince chi fa meno peggio. In questo caso la nostra provincia che - come ricorda il presidente di Confartigianato, Marco Granelli - «è quella che ha retto di più e meglio grazie alla funzione anticiclica del settore agroalimentare».

In questo quadro tutt'altro che rassicurante, le imprese artigiane di Parma coinvolte in sospensioni o riduzioni sono infatti «solo» 133 per 765 dipendenti e 495 mila ore. Nocciole contro le 547 pmi di Reggio Emilia, le 419 di Bologna e le 808 di Modena. Il che in termini di personale si traduce rispetti-

Indagine Unicredit

L'impatto della difficile congiuntura: Emilia Romagna al quarto posto

L'Emilia Romagna è al quarto posto fra le regioni italiane che registrano il più alto impatto della crisi, dopo Piemonte, Marche e Umbria. È prima, invece, nella classifica relativa alle percentuali dei fallimenti aziendali: +58,2% alla fine del primo trimestre 2009, rispetto ai 12 mesi precedenti. Elevato anche, nel secondo trimestre, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, un totale di 11.147.825 ore. Lo segnala lo studio elaborato dall'Ufficio studi della Divisione retail di UniCredit sulla base di parametri quali la differente composizione settoriale delle economie regionali, la loro propensione all'export e il diverso impatto della crisi in rapporto al differente grado di correlazione al ciclo internazionale. L'economia emiliano-romagnola si di-



mostra coerente con il ciclo economico italiano. Gli indicatori regionali, infatti, registrano un alto indice di coesione tra l'andamento dell'attività economica locale e quello nazionale. Dall'analisi emerge un Paese caratterizzato da forte eterogeneità di fronte alla crisi. L'economia dell'Emilia si dimostra coerente con il ciclo economico italiano. Gli indicatori registrano un alto indice di coesione tra l'andamento locale e nazionale.

vamente in 2.783, 1.816, 4.036 posti colpiti per 2.158.000, 1.126.000, 2.428.000 ore non lavorate.

Cosa vuol dire? Che la crisi c'è, ma anche che le aziende si fanno in quattro per non mettere alla porta i loro dipendenti. «Gli ammortizzatori sociali sono un sostegno importante per la realtà economica del nostro territorio soprattutto in momenti difficili come questi» spiega Ivano Mangi responsabile dello sportello Imprese Confartigianato di Parma. Andare in cassa integrazione non è poi una condanna ma, ironia della sorte, quasi una «fortuna». In alternativa, c'è solo il licenziamento.

Lo sanno bene i dipendenti del comparto industriale della nostra regione che da gennaio ad agosto hanno visto la Cig gonfiarsi in modo sconcertante: 1200 ore in più rispetto all'anno precedente, da 62.576 a 731.674. A faticare di più sono soprattutto l'industria meccanica, seguita da quella del vetro e del legno e l'edilizia, che al 31 agosto di quest'anno segnava una Cig di 11mila ore contro le 2.800 del 2008. Per l'artigianato i dati sono certamente migliori, ma pur sempre preoccupanti. A fine agosto nel comparto artigiano emiliano romagnolo sono stati siglati più di 9mila accordi (nel 2008 erano 2.228 e nel 2007 1.150) tra sospensioni a zero ore e riduzioni per un totale di 10mila ore non lavorate, 3 mila pmi e oltre 15 mila dipendenti coinvolti. ♦

AGRICOLTURA PREZZI COLDIRETTI PROTESTA



Montecitorio La protesta degli allevatori ieri è arrivata a Roma.

Latte, Italia allineata con altri 19 Paesi Ue Chieste nuove regole

ROMA

Coldiretti e le associazioni dei consumatori scendono in piazza per denunciare i rincari da record segnati dai prodotti alimentari nel tragitto dal campo alla tavola. E della crisi del settore lattiero-caseario in Europa il ministro delle politiche agricole Luca Zaia ha parlato ieri con il suo omologo francese Bruno Le Maire, firmando al termine dell'incontro l'adesione dell'Italia al documento, voluto dalla Francia e già sottoscritto da 19 stati membri, per risolvere la crisi del settore. Nel documento

l'Italia ha ottenuto l'aiuto privato all'ammasso dei formaggi ed il non incremento dei prezzi di intervento del latte in polvere.

E sempre sulla crisi del settore lattiero-caseario, la presidenza svedese di turno dell'Ue ha in detto per lunedì 5 ottobre una riunione straordinaria dei ministri dell'agricoltura. Coldiretti nel sit-in davanti Montecitorio ha espresso sostegno ai produttori di latte che stanno manifestando. «Difficile andare avanti con costi di produzione di 35/40 centesimi al litro quando questo latte gli viene pagato 28/30 centesimi» dice il ministro Zaia. ♦

InBreve

BUONGIORNO

Frigato: il Mol sarà in linea con il 2008

Il margine operativo lordo per il 2009 di Buongiorno è visto dal direttore finanziario Carlo Frigato in linea con l'anno precedente. La società punta «su un risultato 2009 che ricalchi in termini di profitabilità l'anno 2008», ha detto Frigato a margine di un convegno. In calo il titolo (-2,09% a 1,4040 euro).

SPX

Domani Di Pietro a Sala Baganza

Domani alle 11, davanti ai cancelli della Spx a Sala Baganza, è in programma un'assemblea pubblica sulla vertenza dell'azienda, aperta a tutte le forze politiche. Sarà presente Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei valori.

TASSO

Euribor trimestrale: nuovo minimo

Il tasso Euribor trimestrale è sceso di un altro punto base allo 0,75%, segnando un nuovo minimo storico.